

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 42
1966-1971

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

(Esercizi 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971)

Presentata alla Presidenza il 23 ottobre 1973

N. B. - La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari cui si riferisce la presente relazione è contenuta nell'annesso 2 tabella 8 per:

Esercizio finanziario 1966			Bilancio di previsione dello Stato anno finanziario 1968					
»	»	1967	»	»	»	»	»	1969
»	»	1968	»	»	»	»	»	1970
»	»	1969	»	»	»	»	»	1971
»	»	1970	»	»	»	»	»	1972
»	»	1971	»	»	»	»	»	1973

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1174 del 19 giugno 1973	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971 dell'Ente nazionale sordomuti	»	7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1174.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 19 giugno 1973;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961 con il quale l'Ente nazionale sordomuti è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi

amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

considerato che nella relazione stessa è stato, tra l'altro, formulato rilievo sulla deliberazione del 10 novembre 1972, numero 1136, con la quale è stato attribuito al personale dell'Ente un compenso incentivante di lire 12.000 mensili;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 e 1971 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale sordomuti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso;

segnala, a norma dell'articolo 8 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il rilievo di cui in parte motiva al Ministro per il tesoro ed al Ministro per l'interno, ai quali ordina che sia inviata copia della presente determinazione e dell'annessa relazione.

IL RELATORE
F.to: SICA

IL PRESIDENTE
F.to: GRECO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1966, 1967, 1968, 1969, 1970 E 1971 DELL'ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

SOMMARIO: 1. — Premessa. 2. — Legislazione. 3. — Finalità dell'Ente. 4. — Organizzazione associativa. 5. — Situazione della categoria. 6. — Attività svolta dall'Ente. 7. — Il personale. 8. — La gestione finanziaria. 9. — Considerazioni conclusive.

1. — *Premessa.*

La Corte dei conti ha già riferito circa i risultati del controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale sordomuti per gli esercizi 1° gennaio 1960-31 dicembre 1961 (1), 1° gennaio 1962-31 dicembre 1963 e 1° gennaio 1964-31 dicembre 1965 (2).

La presente relazione riguarda il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dello stesso Ente per gli esercizi dal 1966 al 1971.

2. — *Legislazione.*

Successivamente al dicembre 1965 sono state emanate le seguenti principali disposizioni riguardanti l'ENS:

decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1967, n. 978, che ha apportato modifiche al regolamento di esecuzione approvato col decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826, recependo nell'articolo 1 il disposto del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 699, secondo il quale l'anno finanziario, già biennale,

inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno, e dettando disposizioni circa l'Assemblea generale dei soci, il Consiglio di amministrazione, il Collegio centrale dei revisori, il Consiglio provinciale, il Collegio dei revisori provinciali e la vigilanza, disposizioni che mirano tutte al perfezionamento della normativa per una migliore aderenza della stessa all'attività che l'Ente è chiamato a svolgere;

legge 18 marzo 1968, n. 388, che, a decorrere dal 1° gennaio 1967, aumenta il contributo ordinario dello Stato in favore dell'Ente da lire 1 miliardo e 750 milioni a lire 1 miliardo e 950 milioni per l'assolvimento delle finalità istituzionali previste dall'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698, e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826, ed inoltre concede un contributo annuo di lire 800 milioni per la erogazione di un assegno mensile di assistenza, che l'articolo 2 della legge stabilisce in lire 8.000, ai sordomuti di età superiore agli anni 18, nei cui confronti sia stata accertata una incapacità lavorativa non dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio, che versino in stato di bisogno e non fruiscano di pensioni, assegni o rendite di qualsiasi natura e provenienza. Tale assegno sostitui-

(1) *Atti Parlamentari* - IV Legislatura - Camera dei deputati, Doc. XIII, n. 1, Vol. CXXV.

(2) *Atti Parlamentari* - IV Legislatura - Camera dei deputati, Doc. XIII, n. 1, Vol. CCXXXIV.

sce il sussidio mensile di lire 6.000, già concesso con la legge n. 65 del 20 febbraio 1962;

legge 2 aprile 1968, n. 482, per la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private. L'articolo 1 di essa contempla, fra i soggetti aventi diritto ad assunzione obbligatoria, i sordomuti e l'articolo 7 successivo precisa che, per l'effetto, si intendono sordomuti coloro che sono colpiti da sordità dalla nascita o contratta prima dell'apprendimento del linguaggio.

L'aliquota da riservarsi per l'assunzione di sordomuti da parte delle aziende e delle pubbliche amministrazioni è del 5 per cento e si applica soltanto nei confronti delle aziende e delle pubbliche amministrazioni con oltre 100 dipendenti (articolo 9 della legge).

Sono previste sanzioni per le aziende che non adempiano ai propri obblighi;

decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1970, n. 381, che, a decorrere dal 1° maggio 1969, concede ai sordomuti di età superiore agli anni 18 un assegno mensile di assistenza di lire 12.000, stabilendo particolari norme per la concessione e la erogazione di esso.

Tale assegno sostituisce quello di lire 8.000, concesso con la legge n. 388 del 1968.

L'articolo 13 (1° comma) dispone che le somme all'uopo occorrenti saranno iscritte annualmente nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, mentre, per il 3° comma dell'articolo stesso, il contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente è elevato da lire 2.750 milioni a lire 2.850 milioni, a decorrere dall'anno 1969, da destinare interamente all'assolvimento delle finalità istituzionali dell'Ente stesso;

decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1970, n. 1466, che modifica la disposizione di cui all'articolo 23 lettera i) del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826, autoriz-

zando anche la costituzione dei Comitati regionali, e sostituisce gli articoli 27 e 51 dello stesso decreto 826 per ampliare la competenza del Comitato esecutivo e determinare la competenza, la composizione, il funzionamento e le sedi dei Comitati regionali.

3. — Finalità dell'Ente.

Le finalità dell'Ente, come già menzionato nelle precedenti relazioni, sono le seguenti:

a) rappresentare e difendere gli interessi morali ed economici dei privi dell'udito e della favella;

b) promuovere la istruzione media e professionale dei sordomuti per il loro utile inserimento nella vita produttiva della Nazione;

c) assicurare l'assistenza sociale specialistica individuale e di gruppo per aiutare i sordomuti a partecipare alle attività produttive ed intellettuali;

d) assistere i sordomuti inabili, poveri, disoccupati.

4. — Organizzazione associativa.

L'ENS è costituito dalla collettività dei sordomuti che ne sono soci.

La base organizzativa dell'Ente è costituita dalle Sezioni provinciali composte dei soci sordomuti residenti nella provincia i quali eleggono il Consiglio provinciale.

L'organo di programmazione dell'attività dell'Ente è il Congresso quadriennale che è formato dei delegati provinciali soci effettivi sordomuti (3) eletti dalle as-

(3) I sordomuti *soci effettivi* sono coloro che hanno superato il 18° anno di età e che versano all'Ente l'annuo contributo; sono *soci aggregati* i sordomuti fino al 18° anno di età e che versano il contributo annuo; *soci sostenitori* sono coloro che si impegnano a versare un contributo e si distinguono in temporanei e vitalizi a seconda che il pagamento avvenga annualmente o una volta tanto; *onorari* sono i soci che hanno reso segnalati servizi all'Ente ed alla categoria dei sordomuti (penultimo e ultimo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826).

semblee locali. Il Congresso elegge il Consiglio nazionale di amministrazione, che è formato da soci effettivi.

I presidenti delle Sezioni provinciali, soci effettivi, costituiscono il Comitato regionale che coordina le attività assistenziali a favore di minorati della regione in collaborazione con enti ed organi della Regione che abbiano finalità analoghe.

5. — *Situazione della categoria.*

La prima ed unica rilevazione statistica estesa a tutto il territorio nazionale fu effettuata nell'anno 1955 dall'Ente in accordo con il Ministero dell'interno e l'Istituto centrale di statistica.

Il numero dei sordomuti residenti in Italia alla data del 15 maggio 1955 era il seguente:

sordomuti censiti	n.	51.416
sordomuti in età adulta sfuggiti alla rilevazione (11 % circa)	»	5.645
sordomuti in età da 0 a 7 anni sfuggiti alla rilevazione (10 % circa)	»	5.141
		—
Totale	n.	62.212
		=====

La stessa rilevazione statistica evidenzia i dati seguenti:

il 60 per cento dei sordomuti adulti non aveva ricevuto alcuna istruzione;

il 40 per cento residuo aveva ricevuto una istruzione a livello elementare e nessuna professionale salvo, per una parte, un avviamento a mestieri artigianali.

Sul totale dei sordomuti censiti alcune migliaia presentavano altre minorazioni invalidanti per cui erano da ritenersi inabili a lavoro proficuo.

Dato il tempo trascorso da tale rilevazione statistica, se ne ravvisa opportuna una nuova, analoga, certamente utile all'Ente per il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

6. — *Attività svolta dall'Ente.*

a) *Le Sezioni provinciali.*

Come si è accennato al numero precedente, la base organizzativa dell'Ente è costituita dalle Sezioni provinciali le quali sono chiamate a svolgere una molteplice ed intensa attività.

Sono esse, infatti, che hanno il compito precipuo di avviare i sordomuti alla vita sociale nonché di rappresentarne e difenderne gli interessi morali ed economici; questa opera inizia con la ricerca e la individuazione dei casi di sordità nella prima infanzia, la qual cosa richiede anche una azione di sensibilizzazione e di convincimento.

I minorati sono poi avviati a centri specializzati presso cliniche o medici specialisti in modo che una precoce diagnostica consenta il tempestivo invio del minore negli istituti specializzati per l'adempimento dell'obbligo pre-scolastico e primario. Al termine di tali studi è sempre la Sezione provinciale che ne cura la prosecuzione presso uno degli istituti secondari a carattere nazionale realizzati dall'ENS dove il minorato potrà qualificarsi professionalmente oppure, se particolarmente dotato, acquisire una istruzione tale da consentirgli anche l'accesso agli studi universitari.

Una volta che il giovane abbia acquisito una specializzazione professionale la Sezione provinciale ne cura il collocamento al lavoro avvalendosi delle disposizioni delle leggi 13 marzo 1958, n. 308, e 2 aprile 1968, n. 482; di quest'ultima si è fatto cenno al n. 2 della presente relazione. L'opera svolta in questa fase dalla Sezione è, secondo quanto riferito dall'Ente, particolarmente impegnativa sia per una certa resistenza opposta dai datori di lavoro privati e sia per il rilevantissimo numero di minorati dell'udito non più giovani.

Anche dopo collocato al lavoro il minorato è seguito dalla Sezione provinciale.

Alla assistenza individuale si affianca l'assistenza sociale di gruppo nei *circoli*

culturali-ricreativi annessi alle Sezioni provinciali.

Primo scopo del circolo è quello di dare a tutti i minorati un punto di ritrovo in modo da toglierli dall'isolamento nel quale facilmente cadrebbero; isolamento tanto più temibile ora che il tempo libero dal lavoro è generalmente preso dalla televisione, dal cinema sonoro, dalla radio e dal telefono.

Altra funzione importante dei circoli è quella di essere anche *centri di istruzione permanente* mediante l'opera di interpreti e tecnici della comunicazione, che danno ai sordomuti la possibilità di seguire l'evolversi della cultura e di evitare così l'analfabetismo di ritorno.

Ogni Sezione provinciale ha inoltre il compito di costituire un *Gruppo Sportivo* la cui organizzazione è affidata ad un Consiglio eletto dai soci della Sezione e ad un Presidente. Ogni Gruppo avvia alle varie discipline sportive i soci fisicamente idonei all'esercizio di esse ed organizza gare con gli altri Gruppi i cui risultati, convalidati dalle varie Federazioni del CONI, vengono trasmessi alla Federazione Sportiva Silenziosi Italiani che assegna un punteggio utile per la corresponsione, a fine anno, di una somma di denaro per incrementare l'attività sportiva.

L'Ente provvede all'assistenza estiva ai minori sordomuti o figli di sordomuti in colonie elioterapiche sia marine che montane, cui è addetto personale specializzato; per i sordomuti più anziani e per i sordomuti ciechi ha realizzato, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Parma, un pensionato a Varano de Melegari e intende realizzarne altri.

Nella nuova struttura regionale l'apparato delle Sezioni provinciali si innesta mediante i Comitati regionali previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1970, n. 1466, i quali, come si è in precedenza accennato, hanno il compito di coordinare

l'attività dell'Ente con quella degli altri enti ed istituti regionali che perseguono finalità similari.

b) *Le scuole professionali e culturali.*

Dal 1958 al 1971 l'ENS ha realizzato una serie di Istituti, con annessi convitti, nei quali opera personale insegnante ed assistente qualificato, che in questi ultimi anni hanno accolto circa 6.000 allievi sordomuti ed hanno dimesso alcune decine di diplomati di scuole medie, di insegnanti elementari e di geometri e centinaia di giovani specializzati (odontotecnico, linotipista, monotipista, elettromeccanico, meccanico tornitore, meccanico aggiustatore, disegnatore meccanico, tipocompositore, tipoimpresore, fotolitografo, fotografo, fotoincisore, legatore cartotecnico, meccanografico, segretario di azienda, dattilografo, saldatore, carrozziere, elettricista, carpentiere in ferro, fresatore, ebanista, lucidatore, specializzato in maglieria, taglio e cucito).

I diplomi rilasciati dagli Istituti professionali dell'ENS, riconosciuti dallo Stato, sono validi per il collocamento obbligatorio dei sordomuti al lavoro.

L'aumento della popolazione scolastica ha però messo in crisi le attuali relative strutture. L'Ente ha infatti dichiarato di essere stato costretto a respingere numerose domande per l'ammissione negli Istituti. E qui cade opportuna la considerazione, dall'Ente evidenziata, che imprescindibili motivi di ordine pedagogico e didattico richiedono l'insegnamento individuale per i sordomuti; la qual cosa comporta la costituzione di classi con non più di 5-7 elementi con conseguente aggravio di spese per le attrezzature scolastiche e per gli insegnanti.

Dal prospetto che segue si rilevano la frequenza scolastica (F) ed il numero dei qualificati (Q) per ciascuno degli anni dal 1965 al 1971 nei vari Istituti dell'Ente:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DENOMINAZIONE E QUALIFICHE ISTITUTI E. N. S.	1966		1967		1968		1969		1970		1971	
	1965-66		1966-67		1967-68		1968-69		1969-70		1970-71	
	F.	Q.										
<i>Ancona:</i> Istituto professionale di falegnameria. Qualifiche di ebanisti e lucidatori. Convivenza convenzionata. Orari e programmi conformi alle tabelle del Ministero del lavoro . . .	28	6	22	4	23	5	25	5	20	3	24	5
<i>Milano:</i> Scuola speciale ENS per sordomuti analfabeti. Convivenza convenzionata. La scuola ha cessato di funzionare al termine dell'anno scolastico 1970-1971	30	5	20	5	15	6	16	6	12	3	7	2
<i>Milano:</i> Scuola laboratorio di fotoincisione. Funzionamento e convivenza convenzionata. Qualificazione fotoincisione (fotolitografi, fotocromisti, rotocalcografi)	15	5	12	6	10	5	10	4	7	2	15	6
<i>Torino:</i> Istituto professionale di meccanica con sezioni di qualifica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato per sordomuti, per agguastatori meccanici e tornitori. Il complesso è di proprietà dell'ENS. Il convitto è gestito dall'ENS	67	12	70	16	65	15	60	13	55	12	60	17

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DENOMINAZIONE E QUALIFICHE ISTITUTI E. N. S.	1966		1967		1968		1969		1970		1971	
	1965-66		1966-67		1967-68		1968-69		1969-70		1970-71	
	F.	Q.										
<i>Roma F:</i> Scuola media legalmente riconosciuta. Corso di meccanografia (perforazione). Convivenza convenzionata	50	10	52	10	60	15	65	20	70	18	78	18
<i>Roma M:</i> Istituto professionale con sezioni di qualifica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato per sordomuti, per legatoria, linotipia, fotoincisione, fotografia grafica, elettricisti. Istituto professionale ENS; qualifiche di litografia, fotografia, saldatura, carrozzieri per auto. Orari e programmi del Ministero del lavoro. Complesso di proprietà dell'ENS con annesso convitto	185	60	212	66	210	70	212	70	210	60	220	65
<i>Trieste:</i> Istituto professionale maschile e femminile in sede di proprietà dell'ENS, con sezioni di qualifica di legatoria e tipografia per quanto concerne il settore maschile; maglieria, taglio e cucito per il settore femminile. Convivenza convenzionata. Orari e programmi del Ministero del lavoro: Corso maschile Corso femminile	30	6	2	7	20	7	20	10	17	2	20	4
	30	6	2	7	15	8	13	8	12	6	7	5

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DENOMINAZIONE E QUALIFICHE ISTITUTI E. N. S.	1966		1967		1968		1969		1970		1971	
	1965-66		1966-67		1967-68		1968-69		1969-70		1970-71	
	F.	Q.										
<i>Padova:</i> Istituto superiore per sordomuti con corsi di scuola media inferiore legalmente riconosciuta, corsi di scuola media superiore e scuola di odontotecnica. Complesso di proprietà dell'ENS con annesso convitto. Convivenza convenzionata	120	30	30	34	150	40	170	42	175	40	190	50
<i>Novara:</i> Corsi professionali in taglio e cucito. Orari e programmi del Ministero del lavoro. Corso per « Addette alla segreteria d'azienda » - Sezione distaccata dell'Istituto professionale di Stato. Corso di scuola media inferiore. Locali e convivenza a conduzione	38	5	24	4	26	6	26	7	26	6	38	10
<i>Palermo:</i> Istituto professionale di meccanica. Orari e programmi del Ministero del lavoro. Corso di scuola media inferiore. Corsi culturali per il conseguimento della licenza elementare. Convivenza e laboratori a conduzione	45	7	38	8	40	10	40	8	35	8	50	10

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DENOMINAZIONE E QUALIFICHE ISTITUTI E.N.S.	1966		1967		1968		1969		1970		1971	
	F.	Q.										
	1965-66		1966-67		1967-68		1968-69		1969-70		1970-71	
<i>Brescia:</i> Corsi professionali di carpenteria in ferro, di falegnameria. Convivenza convenzionata. La scuola ha cessato di funzionare al termine dell'anno scolastico 1968-69	15	4	12	6	6	3	3	3	—	—	—	—
<i>Reggio Calabria:</i> Laboratorio-scuola di tessitura	17	7	10	—	10	—	10	—	10	—	10	—
<i>Gallina (RC):</i> Corsi di scuola materna. Corsi di scuola elementare parificati. Complesso di proprietà dell'ENS. Convivenza convenzionata	—	—	40	—	60	—	60	—	65	—	65	—
<i>Marsala (TP):</i> Corso di scuola materna. Corso di scuola elementare parificata. Locali in fitto gestiti dall'ENS	—	—	36	—	50	—	65	—	81	—	90	—
<i>Palermo:</i> Scuola materna. Corso di scuola elementare parificata	—	—	—	—	—	—	25	—	35	—	45	—
Totale	670	157	720	173	760	190	820	196	830	160	920	192

Nota bene: F. = Allievi frequentanti — Q. = Allievi qualificati.

c) *Collocamento al lavoro.*

L'Ente ha operato anche per il collocamento al lavoro di sordomuti presso enti pubblici ed imprese private ma soprattutto presso Amministrazioni dello Stato.

Particolari difficoltà ha dichiarato di aver incontrato per il collocamento dei sordomuti nel meridione e nelle isole dove sono poche le imprese con oltre 100 dipendenti; il che ha indotto gli organi responsabili a richiedere una modifica dell'attuale limite (100 dipendenti) posto dalla norma vigente per il collocamento obbligatorio.

Ad ogni modo, in base a recenti accertamenti effettuati tramite le Sezioni provinciali, fino ad oggi i minorati occupati in lavori stabili sarebbero 10.000 di cui parte qualificati, vale a dire diplomati dagli Istituti professionali dell'Ente, e gli altri, la gran parte, salariati muniti di licenza elementare.

Ma il collocamento al lavoro non è che una tappa nel lungo processo di ricupero e di inserimento del sordomuto nella società produttiva e nella vita di relazione.

Infatti, a causa della duplice minora-zione, egli molto difficilmente vive a pieno la vita dell'azienda e non sempre può mantenersi al corrente dei vari problemi che vengono giornalmente dibattuti. Per le gravi difficoltà di comunicazione che incontra egli non riesce ad evitare l'isolamento, che lo induce a chiedere continuamente nuovi posti di lavoro in altro ambiente.

Pertanto, al fine di porre i sordomuti in grado di vivere una vita di relazione, sarebbe tra l'altro necessario formare e mettere a loro disposizione un adeguato numero di interpreti del linguaggio gestuale e dattilologico che li rendano partecipi della vita aziendale facilitandone i rapporti con i compagni di lavoro e consentendone anche la partecipazione attiva a riunioni ed assemblee; il che è già stato realizzato in altri Stati.

7. — *Il personale.*

Il Regolamento sullo stato giuridico, il trattamento economico e l'organico del personale di ruolo e non di ruolo, deliberato dall'Ente in data 19 febbraio 1966, è stato approvato con decreto 1° agosto 1966 dal Ministro per l'interno, di concerto col Ministro per il tesoro. Tale Regolamento è stato modificato con i seguenti provvedimenti:

deliberazione 3 marzo 1967, n. 153, approvata con decreto interministeriale in data 19 ottobre 1967, con la quale è stato modificato l'articolo 109 riducendo l'anzianità di funzioni per la partecipazione ai concorsi di carriera direttiva concernenti il conferimento di posti di qualifica superiore all'iniziale;

deliberazione del 20 novembre 1969, n. 1382, approvata con decreto interministeriale del 23 giugno 1970, con la quale è stata innovata la precedente normativa relativa ai concorsi per titoli, le promozioni, lo stato giuridico ed il trattamento economico, l'inquadramento dei Presidi e dei Direttori e gli incarichi speciali;

deliberazione 8 settembre 1971, n. 452, approvata con decreto interministeriale del 7 dicembre 1971, con la quale viene stabilito di estendere, con decorrenza 1° luglio 1970, al dipendente personale amministrativo la carriera e gli stipendi stabiliti in favore del personale civile dello Stato con i decreti del Presidente della Repubblica nn. 1077 e 1079 in data 28 dicembre 1970, restando soppressi, con effetto dal 1° luglio 1970, l'acconto di lire 150.000 annue concesso a detto personale dal 1° gennaio 1969, giusta delibera 1158 in data 18 giugno 1969, approvata dal Ministero dell'interno con nota 25275.45.4560 del 6 settembre 1969, e l'acconto di lire 9.000 mensili concesso dal 1° maggio 1970 con deliberazione n. 1823 del 2 ottobre 1970, approvato dal Ministero predetto con prov-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

vedimento n. 25275.45.1062 del 17 dicembre 1970;

deliberazione 8 settembre 1971, n. 453, approvata con decreto interministeriale del 7 gennaio 1972, con la quale viene stabilito di estendere, con decorrenza 1° luglio 1970, al dipendente personale operaio la stessa carriera e gli stipendi stabiliti in favore del personale civile dello Stato con i decreti del Presidente della Repubblica nn. 1078 e 1079 in data 28 dicembre 1970, restando soppressi, con effetto dal 1° luglio 1970, l'acconto di lire 150.000 annue concesso con decorrenza 1° gennaio 1969 giusta delibera 1158 in data 18 giugno 1969, approvata dal Ministero dell'interno con lettera 25275.45.4560 del 6 settembre 1969 e l'acconto di lire 9.000 mensili concesso a decorrere dal 1° maggio 1970 con delibera 1823 del 2 ottobre 1970, approvata dallo stesso Ministero con nota 2527.45.1062 del 17 dicembre 1970;

deliberazione 10 novembre 1972, n. 1137, con la quale le misure della indennità di direzione e del compenso complementare attinente alla funzione docente per il personale direttivo ed insegnante dell'Ente vengono aumentate, a decorrere dal 1° luglio 1972, come disposto dalla legge 8 agosto 1972, n. 483.

Le carriere del personale di ruolo si distinguono in direttiva, di concetto, esecutiva ed ausiliaria.

La carriera direttiva comprende il ruolo dei servizi sociali amministrativi, il ruolo del Centro medico psico-pedagogico ed il ruolo delle scuole convitto; la carriera di concetto riguarda il ruolo dei servizi sociali amministrativi e il ruolo delle convivenze; la carriera esecutiva il ruolo dei servizi sociali-amministrativi ed il ruolo degli infermieri; la carriera ausiliaria il ruolo degli uscieri e quello degli assistenti tecnici.

Il personale delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva è assunto mediante concorso pubblico per esami. Il

personale insegnante può essere assunto anche mediante concorso per titoli integrato da un colloquio, e la nomina in ruolo dei vincitori è subordinata al superamento di appositi corsi di formazione. Il personale della carriera ausiliaria è assunto mediante concorso per titoli integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettatura.

Il personale non di ruolo si distingue in incaricato e temporaneo. Si tratta di professori o insegnanti elementari tecnico-pratici, provvisti di particolare esperienza nel campo dei sordomuti, ai quali il Presidente dell'Ente conferisce incarichi di insegnamento che devono essere contenuti entro i limiti dei fondi appositamente previsti nel bilancio e del contingente massimo di seicento ore per ciascun anno scolastico.

Sempre nei limiti dei fondi stanziati appositamente in bilancio, ed, inoltre, nel rispetto del contingente annualmente fissato dal Consiglio di amministrazione, il Presidente può assumere, per le mansioni proprie di assistente di disciplina nei Collegi nonché di assistente sociale nelle Sezioni provinciali, personale temporaneo con rapporto di impiego annuale.

Per lo stato giuridico ed il trattamento economico nonché per l'organico del personale operaio l'Ente ha deliberato in data 8 marzo 1969 apposito regolamento che è stato approvato con decreto del 23 luglio 1969 dal Ministro per l'interno, di concerto con il Ministro per il tesoro.

A tale regolamento sono state apportate modifiche con deliberazione assunta dall'Ente in data 20 gennaio 1970, numero 1663, approvata con decreto 22 giugno 1971 dal Ministro per l'interno di concerto col Ministro per il tesoro, con la quale è stato istituito l'articolo 46-bis, relativo alla Commissione per il personale, ed è stato modificato l'articolo 47 concernente la Commissione di disciplina.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il personale operaio, che viene assunto mediante pubblico concorso, è classificato in tre categorie:

1^a categoria: operai specializzati addetti a mansioni per le quali è richiesto un elevato grado di perfezionamento;

2^a categoria: operai qualificati, addetti a mansioni che richiedono una capacità specifica nella qualifica professionale di mestiere;

3^a categoria: operai comuni, addetti ai lavori che richiedono una normale capacità nella qualifica professionale di mestiere.

8. — *La gestione finanziaria.*

A seguito del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669, già richiamato e a far tempo dal 1966, l'esercizio finanziario dell'Ente ha assunto decorrenza annuale ed i relativi conti consuntivi sono annessi allo stato di previsione di spesa del Ministero dell'interno.

I conti consuntivi degli esercizi in esame, deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente rispettivamente in data 1° giugno 1967, 28 maggio 1968, 23 maggio 1969, 20 maggio 1970, 13 maggio 1971 e 26 maggio 1972, sono stati tutti approvati con decreti del Ministero dell'interno che, ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 agosto 1950, n. 698 e dell'articolo 52 del relativo regolamento di esecuzione (decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1967, n. 826 e con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1970, n. 1466), esercita la vigilanza sull'Ente e ne approva i relativi bilanci (4).

La situazione finanziaria quale si presenta nell'arco dei sei esercizi considerati viene evidenziata nel seguente prospetto:

(4) I decreti ministeriali di approvazione sono intervenuti in data 14 luglio 1967, 18 luglio 1968, 24 giugno 1969, 7 luglio 1970, 6 luglio 1971, 31 agosto 1972.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE FINANZIARIA

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
<i>Entrate effettive:</i>						
ordinarie	1.828,3	1.894,8	2.907,5	2.914,4	3.047,9	3.078,9
straordinarie	38,3	47,9	1.050,9	70,8	949,1	50,9
Totale entrate effettive . . .	1.866,6	1.942,7	3.958,4	2.985,2	3.997,0	3.129,8
Entrate per movimento di capitali	—	125,0	90,0	2,0	339,4	401,6
Entrate per partite di giro . . .	196,6	140,1	567,8	639,8	945,5	905,7
Totale entrate . . .	2.063,2	2.207,8	4.616,2	3.627,0	5.281,9	4.437,1
<i>Uscite effettive:</i>						
ordinarie	1.710,8	1.843,4	2.494,1	2.759,8	2.301,2	2.636,2
straordinarie	201,3	78,1	759,8	122,9	210,3	296,6
Totale uscite effettive . . .	1.912,1	1.921,5	3.253,9	2.882,7	2.511,5	2.932,8
Uscite per movimento di capitali	15,2	144,9	754,8	251,1	552,2	1.319,1
Uscite per partite di giro . . .	196,7	140,1	567,8	639,8	945,5	905,7
Totale uscite . . .	2.124,0	2.206,5	4.576,5	3.773,6	4.009,2	5.157,6
Avanzo (+) o disavanzo (—) finanziario	— 60,8	+ 1,3	+ 39,7	— 146,6	+ 1.272,7	— 720,5

Essa mostra una progressiva espansione della gestione che dal 1966 al 1971 ha raddoppiato le disponibilità di bilancio e conseguentemente la mole delle erogazioni. Ciò è direttamente da ricollegarsi alla successione delle leggi n. 65 del 10 febbraio 1962, n. 388 del 18 marzo 1968 e n. 381 del 26 maggio 1970 che hanno elevato il contributo statale da lire 1.750 milioni a lire 2.750 milioni sino a lire 2.850 milioni.

I disavanzi finanziari verificatisi negli esercizi 1966, 1969 e 1971 sono stati integralmente fronteggiati dagli avanzi

di amministrazione che si sono determinati negli esercizi rispettivamente precedenti (milioni di lire 61,9; 158,8; 1.305,5).

Il notevole avanzo che si riscontra nel 1970 è da rapportare alla contabilizzazione, tra i contributi statali dell'esercizio, di lire 900 milioni di pertinenza dell'esercizio precedente.

Dal prospetto descrittivo della composizione e dell'andamento delle entrate effettive emerge la grande prevalenza dei contributi statali su qualsiasi altra fonte di entrata.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(in milioni di lire)

ENTRATE EFFETTIVE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Rendite patrimoniali e interessi .	72,0	116,6	116,7	122,0	166,8	160,2
Contributi statali	1.750,0	1.750,0	(a) 3.750,0	2.750,0	3.750,0	2.850,0
Contributi dei soci	2,8	2,4	2,6	2,2	1,8	14,7
Contributi amministrazioni provin- ciali a parziale rimborso rette assistiti	31,9	60,3	71,0	70,0	62,8	75,5
Contributi e oblazioni da enti e privati	9,8	13,4	18,1	41,0	15,6	29,4
	1.866,5	1.942,7	3.958,4	2.985,2	3.997,0	3.129,8

(a) Vi è compreso l'importo di lire 1 miliardo quale contributo ex legge n. 388 del 13 marzo 1968, pertinente l'esercizio 1967.

Il motivo dell'aumento che è dato riscontrare in tale voce è stato accennato più sopra.

In ordine a tali contributi si segnala che nell'esercizio 1970 l'importo di lire 3.750,0 milioni comprende, oltre il contributo statale di lire 2.750,0 milioni previsto dalle leggi n. 65 del 1962 e n. 388 del 1968, anche lire 200 milioni (da attribuirsi per lire 100 milioni al 1969 e per lire 100 milioni al 1970) quale aumento del contributo statale previsto dalla legge n. 381 del 1970, più l'importo di lire 900 milioni, contabilizzato dall'Ente tra le entrate straordinarie e passato a residui attivi, relativo al recupero delle somme erogate dall'ENS nel 1969 a titolo di assegni mensili ai sordomuti la cui corresponsione è stata, dalla legge n. 381 citata, demandata al Ministero dell'interno a decorrere dal 1969.

L'Ente nel 1970 ha gestito provvisoriamente, per conto del Ministero suddetto, la corresponsione degli assegni

mensili ed ha iscritto a tale titolo, fra le entrate e le uscite delle partite di giro, l'importo di lire 647.821.600.

Il Ministero del tesoro, con nota n. 128428 del 23 giugno 1972 diretta al Ministero dell'interno, ha rilevato che l'importo predetto di lire 647.821.600 è stato erroneamente iscritto fra le somme riscosse anziché fra i residui attivi in quanto non ancora versato e che la somma di lire 900 milioni, iscritta fra le entrate effettive straordinarie, concernente il recupero degli assegni erogati dall'Ente nell'esercizio 1969, si sarebbe dovuta ridurre all'importo dall'Ente effettivamente erogato a tale titolo (5).

Al riguardo il Ministero dell'interno, con nota n. 25275/26/3746 del 5 settem-

(5) È peraltro da porre in evidenza che, comprendendo l'importo di lire 900 milioni anche l'aumento del contributo statale pertinente l'esercizio 1969 (lire 100 milioni), il rilievo del Ministero va riferito ai rimanenti 800 milioni.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

bre 1972 diretta all'ENS, nel prendere atto del provvedimento adottato dall'Ente per la riduzione della somma di lire 458.715.400 dei residui attivi, concernenti il rimborso degli assegni mensili di assistenza per il periodo 1° maggio 1969-31 dicembre 1970, ha osservato che, tenendo conto dell'ammontare dei rimborsi che il Ministero stesso gradualmente disponeva, l'importo rimasto iscritto, di lire 989.383.150, appariva ancora notevolmente eccedente le somme effettivamente dovute e ha invitato l'Ente stesso a procedere a nuovi accertamenti per un'ulteriore riduzione dei residui attivi concernenti il rimborso di cui trattasi.

Anche gli altri cespiti di entrata, pur se di più modesta entità, hanno aumentato il loro gettito nel periodo considerato.

Le « rendite patrimoniali ed interessi » sono per lo più costituiti da una

posta meramente contabile - i fitti figurativi - che l'Ente impropriamente iscrive nel conto finanziario in pari importo sia in entrata che in uscita (di parte effettiva) allo scopo di determinare i costi dei servizi: l'aumento di tale voce sia nel 1967 (da milioni 32,5 a 62,0) sia nel 1970 (da 62,0 a 102,0 milioni) ha determinato l'incremento che si rileva nel prospetto.

I contributi dei soci, pressoché stazionari fino al 1970, sono notevolmente aumentati nel 1971 sia per effetto dell'aumento della quota associativa annua dei soci effettivi ordinari sia per il maggior numero di offerte da parte dei soci stessi per la stampa associativa.

La composizione delle spese effettive con la rispettiva percentuale di incidenza sul totale delle stesse è sintetizzata nel prospetto che segue:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(in milioni di lire)

SPESE EFFETTIVE	1966	%	1967	%	1968	%	1969	%	1970	%	1971	%
Patrimoniali	39,6	2,1	78,6	4,1	90,1	2,8	114,2	4,0	148,1	5,9	166,7	5,7
Servizi tecnici amministrativi Sede centrale	256,7	13,4	187,7	9,8	315,8	9,7	259,6	9,0	345,0	13,8	420,0	14,3
Organizzazione sociale e stampa	11,8	0,6	20,9	1,1	32,0	1,0	29,2	0,2	41,2	1,6	46,3	1,6
Assistenza	969,6	50,7	945,1	49,2	1.847,4	56,7	1.485,3	51,6	809,3	32,2	988,2	33,7
Istruzione	589,8	30,9	661,3	34,4	784,1	24,1	928,5	32,3	1.089,9	43,4	1.238,1	42,2
Nuove attrezzature istituzioni e sezioni	44,6	2,3	27,9	1,4	184,5	5,7	65,9	2,9	78,0	3,1	73,5	2,5
Totale	1.912,1	100,0	1.921,5	100,0	3.253,9	100,0	2.882,7	100,0	2.511,5	100,0	2.932,8	100,0

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sul progressivo aumento delle spese patrimoniali si richiama, in particolare per gli esercizi 1967 e 1970, quanto già detto a commento delle entrate effettive sui fitti figurativi.

Le spese per i servizi tecnici e amministrativi comprendono solo quelle riguardanti la sede centrale e il relativo personale.

Prevalenti risultano le erogazioni assistenziali (6) e quelle afferenti all'istruzione.

Circa le spese per il personale occorre mettere in luce che esse incidono notevolmente su quelle per finalità istituzionali. Ciò appare chiaramente dal prospetto che segue:

(in milioni di lire)

SPESE DI PERSONALE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Servizi tecnici ed amministrativi della sede centrale	220,72	166,6	290,3	230,9	314,1	387,3
Assistenza	195,1	213,7	227,7	263,8	311,7	434,8
Istruzione	355,7	409,4	475,3	591,2	700,3	844,6
Totale . . .	771,5	789,7	993,3	1.085,9	1.326,1	1.666,7

Esso offre una visione globale degli oneri di personale sostenuti nei vari settori di spesa. Così complessivamente considerati, essi incidono sul totale delle spese effettive dei sei esercizi rispettivamente per il 40,3; 41,1; 30,5; 37,7; 52,8 e per il 56,8 per cento; per altro negli stessi esercizi le spese per il personale inerenti ai servizi tecnici ed amministrativi incidono rispettivamente solo per l'8,3; 8,7; 6,0; 7,7; 10,4; 13,1 per cento; e qui cade opportuno richiamare l'esigenza più di una volta manifestata dal

Ministero del tesoro (7) di contenere al massimo gli oneri suddetti specie per quanto attiene ad erogazioni di carattere non obbligatorio.

In proposito si segnala che al personale appartenente a tutti i ruoli e agli

(6) La flessione riscontrabile nel settore dopo il 1969 è da riconnettersi all'attribuzione al Ministero dell'interno del servizio relativo all'erogazione dell'assegno mensile di cui alla legge n. 381 del 1970.

(7) Note n. 142767 del 12 giugno 1968; numero 143995 del 9 ottobre 1970; n. 139405 del 28 novembre 1970; n. 128428 del 23 giugno 1972.

operai dell'ENS, cui sono stati estesi i benefici e le provvidenze corrisposte a seguito del riassetto al personale statale, è stato attribuito, a far tempo dal 1° aprile 1972, un compenso incentivante di lire 12.000 mensili nella considerazione « che anche nello Stato e negli Enti pubblici sono stati attribuiti al personale trattamenti economici accessori per cui la posizione economica del personale dell'Ente viene ad essere la più bassa » (deliberazione del 10 novembre 1972, n. 1136).

Tale deliberazione è stata approvata con decreto n. 6033/25100/359 in data 30 dicembre 1972 dal Ministro per l'interno, di concerto col Ministro per il tesoro, nelle premesse del quale è richiamata la legge 8 agosto 1972, n. 465, il che fa ritenere che si sia inteso ricondurre la deliberazione dell'Ente tra le « provvidenze di contenuto normativo ed economico » che, ai sensi della legge stessa, anche se concesse « in deroga alle disposizioni legislative vigenti in materia », sono ad ogni effetto convalidate.

Al riguardo, però, la Corte rileva che destinatari della legge n. 465 del 1972 sono soltanto gli enti pubblici non economici che non abbiano ancora applicato la normativa sul riassetto degli statali e siano, pertanto, in attesa di quella alla quale fa riferimento la legge stessa.

Poiché l'Ente ha, con deliberazione n. 452 dell'8 settembre 1971, esteso al dipendente personale, con decorrenza 1° luglio 1970, la stessa disciplina di carriera e di stipendio disposta, nei confronti del personale civile dello Stato con i decreti del Presidente della Repubblica n. 1077 e 1079 in data 28 dicembre 1970, nei riguardi della deliberazione n. 1136 del 10 novembre 1972 non può operare la convalida prevista dalla legge n. 465 del 1972, in quanto manca, come si è detto, il necessario presupposto.

Tale deliberazione, pertanto, non è conforme a legge.

Le spese raggruppate dall'ente sotto la voce organizzazione sociale e stampa

comprendono, oltre alle spese per organi sociali, partecipazione a manifestazioni culturali ed artistiche e stampa associativa, altre spese diverse quali: erogazione assistenza diretta (tasse postali, emissione assegni), rimborso e diarie per missioni e trasferimenti del personale (organizzazione e funzionamento istituzioni centrali e periferiche), svolgimento servizi ispettivi e di supervisione assistenziale.

Le spese per nuove attrezzature, istituzioni e sezioni concernono le migliorie tecniche e funzionali delle sedi ed il rinnovo delle attrezzature didattiche e professionali dei corsi e dei collegi.

Per quanto riguarda il movimento di capitali, nel 1967 è stato iscritto in entrata l'importo di lire 125 milioni a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione n. 150 del 3 marzo 1967 di variazione al bilancio preventivo di quell'esercizio.

Con tale provvedimento si sono riportate nelle competenze somme già in precedenza impegnate (8) per realizzazioni patrimoniali non effettuate e di conseguenza passate a residui passivi: l'Ente, ritenendo di prioritario interesse l'ampliamento e la finitura di taluni istituti rispetto ad altri ed « in mancanza di altre disponibilità da destinare al patrimonio istituzionale », ha operato un « passaggio figurativo di somme nelle voci di entrata e di uscita pertinenti il movimento di capitali » (in uscita figurano tra i 144,9 milioni di lire iscritti in unica voce e di cui solo 31,0 milioni pagate), previa riduzione dei residui passivi e della corrispondente voce « capitali da investire » nella parte attiva della situazione patrimoniale.

Al riguardo va osservato che sono da considerare residui passivi solo le somme che corrispondono ad impegni giuridicamente perfetti (9).

(8) Si tratta in effetti non di somme impegnate in senso tecnico, ma di somme « accantonate ».

(9) Vedi oltre pagg. 24 e 27.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel 1968 l'entrata di lire 90 milioni trae titolo dall'impegno della Regione sarda a favore dell'Ente a partecipazione delle spese per la costruzione dell'Istituto di Cagliari. Pur non provenendo da movimenti di capitali in senso proprio, tale entrata è stata posta nel relativo titolo in quanto destinata ad essere capitalizzata.

Nel 1970 l'importo di lire 339,4 milioni, iscritto sia in entrata che in uscita, si riferisce ad una parte delle disponibilità di cassa provvisoriamente investita in titoli, dall'Ente trascritto nel conto finanziario al fine di evidenziare l'operazione. Le rimanenti uscite di lire 212,7 milioni riguardano l'acquisto e la costruzione di sedi per le istituzioni dell'Ente.

Anche nel 1971 dei 401,6 milioni d'entrata 301,6 sono costituiti da analogo rientro in bilancio di una quota parte del fondo di cassa dell'Ente, cui corrisponde una uscita di pari importo; le rimanenti entrate (lire 100 milioni) si riferiscono per 90 milioni al contributo

straordinario del Ministero dell'interno per l'acquisto di un terreno a Palermo e per 10 milioni al contributo (raccolta locale) della Sezione provinciale di Como per l'acquisto della sede sociale.

Tra le partite di giro, che riguardano le trattenute previdenziali ed erariali al personale, fondi di terzi, depositi e cauzioni e anticipazioni per gestione Istituti professionali e convitti, gestioni speciali e il fondo economato della Sede centrale, figurano, nel 1968 e nel 1969, lire 433,4 milioni e nel 1970 lire 158,5 milioni relativi al rientro in bilancio del fondo di cassa dell'Ente investiti provvisoriamente in titoli.

Nel 1971 vi figura la gestione provvisoria dell'assegno mensile per conto del Ministero dell'interno, di cui si è già detto, per lire 647.990.000.

La situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale espone i seguenti risultati:

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
<i>Attività:</i>						
Immobili	2.080,4	2.359,2	3.025,6	3.272,8	3.464,3	3.771,2
Mobili	76,4	75,2	83,7	96,5	95,7	103,0
Titoli	45,0	45,0	45,0	45,0	45,0	45,0
Cassa	870,4	597,3	1.286,7	1.113,0	1.514,6	788,3
Attrezzature istituzionali scolastiche	358,3	356,0	383,9	409,7	541,5	618,5
Libri e biblioteche	2,5	2,7	2,9	2,9	2,9	2,9
Oggetti d'arte	1,1	1,1	1,1	1,1	1,3	1,3
Capitali da investire	805,7	546,9	519,2	517,0	523,0	1.230,0
Residui attivi	1,5	10,9	100,8	50,7	845,0	1.041,2
Totale	4.241,3	3.994,3	5.448,9	5.508,7	7.033,3	7.601,4
<i>Passività:</i>						
Ammortamenti e deperimenti	—	—	157,4	351,4	561,0	793,3
Residui passivi	870,7	605,8	1.228,8	1.144,0	1.054,1	1.690,1
Totale	870,7	605,8	1.386,2	1.495,4	1.615,1	2.483,4
Patrimonio netto	3.370,6	3.388,5	4.062,7	4.013,3	5.418,2	5.118,0

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Come suggerito dal Ministero del tesoro con nota n. 142767 del 12 giugno 1968 sul consuntivo 1966, è stato costituito un fondo ammortamenti e deperimenti a partire dal 1968.

La voce « capitali da investire » rappresenta i valori relativi ad opere in corso di realizzazione o soltanto programmate. Tale voce trova in parte corrispondenza, tra le passività, nella posta « residui passivi » che, oltre a rappresentare debiti per impegni certi e definiti, comprende altresì le spese future relative ai programmi costruttivi predetti. Tale esposizione non appare esatta in quanto per

buona parte non rispecchia situazioni di debiti ed incrementi patrimoniali effettivi.

Richiamando le osservazioni fatte a proposito del rientro nel bilancio di competenza del 1967 dei mezzi reperiti da tale posta e dal riesame dei residui passivi, si rappresenta la necessità di procedere ad una revisione di tutti i residui passivi affinché tra di essi non vengano a computarsi veri e propri stanziamenti che comportano quanto meno anomale operazioni di rientro in competenza delle disponibilità accantonate.

Il conto economico.

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
<i>Introiti e spese effettive:</i>						
Entrate effettive accertate	+ 1.866,6	+ 1.942,7	+ 3.958,4	+ 2.985,2	+ 3.997,0	+ 3.129,8
Spese effettive impegnate	— 1.912,1	— 1.921,6	— 3.253,9	— 2.882,7	— 2.511,4	— 2.932,7
Avanzo (+) o disavanzo (—) effettivo (a)	— 45,5	+ 21,1	+ 704,5	+ 102,5	+ 1.485,6	+ 197,1
Sopravvenienze attive e passive . . .	+ 43,3	+ 36,4	+ 36,6	+ 38,6	+ 137,4	+ 96,4
Variazioni nel patrimonio	+ 15,2	— 39,6	— 67,5	— 194,0	— 226,9	— 144,4
Variazioni nei residui	—	—	+ 0,6	+ 3,5	+ 8,8	— 449,3
Totale (b)	+ 58,5	— 3,2	— 30,3	— 151,9	— 80,7	— 497,3
Risultato economico (a + b)	+ 13,0	+ 17,9	+ 674,2	— 49,4	+ 1.404,9	— 300,2

I risultati del conto economico degli esercizi considerati sono influenzati dalle diminuzioni effettuate per gli ammortamenti e deperimenti che costituiscono la quasi totalità degli importi iscritti nella voce « variazioni nel patrimonio ».

La notevole variazione nei residui verificatasi nell'esercizio 1971 riguarda, per lire 453,7 milioni, la diminuzione per residui attivi riaccertati in meno sul contributo dello Stato pertinente il 1969, re-

lativo al rimborso delle somme dall'Ente destinate all'assegno mensile ai sordomuti inabili che, come in precedenza accennato, era stato erroneamente accertato per l'intero importo di lire 800 milioni, e per lire 4,3 milioni l'aumento per eliminazione di residui passivi.

Negli esercizi considerati i risultati economici hanno determinato le seguenti modificazioni nella consistenza del patrimonio.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Patrimonio all'inizio dell'esercizio	3.357,6	3.370,6	3.388,5	4.062,7	4.013,3	5.418,2
Risultato economico dell'esercizio	+ 13,0	+ 17,9	+ 674,2	- 49,4	+ 1.404,9	- 300,2
Patrimonio alla fine dell'esercizio	3.370,6	3.388,5	4.062,7	4.013,3	5.418,2	5.118,0

La situazione di cassa.

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Fondo cassa inizio esercizio . . .	+ 1.224,2	+ 870,4	+ 597,3	+ 1.286,7	+ 1.113,0	+ 1.514,6
Riscossioni:						
in conto competenza	2.062,6	2.198,2	4.526,3	3.627,0	4.478,9	3.781,3
in conto residui	0,5	0,2	0,1	50,1	8,7	6,0
Totale	+ 2.063,1	+ 2.198,4	+ 4.526,4	+ 3.677,1	+ 4.487,6	+ 3.787,3
Pagamenti:						
in conto competenza	2.079,5	2.035,6	3.480,1	3.418,6	3.716,3	4.212,9
in conto residui	337,4	435,9	356,9	432,2	369,7	300,7
Totale	- 2.416,9	- 2.471,5	- 3.837,0	- 3.850,8	- 4.086,0	- 4.513,7
Fondo cassa fine esercizio	+ 870,4	+ 597,3	+ 1.286,7	+ 1.113,0	+ 1.514,6	+ 788,3

Le situazioni amministrativa e dei residui.

In ordine alla situazione amministrativa, illustrata nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
Fondo di cassa	870,4	597,3	1.286,7	1.113,0	1.514,6	788,3
Residui attivi	1,6	10,9	100,8	50,7	845,0	1.041,2
Residui passivi	870,8	605,8	1.228,7	1.144,0	1.054,1	1.690,1
Avanzo di amministrazione	1,2	2,4	158,8	19,7	1.305,5	139,4

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

è da segnalare il notevole avanzo determinatosi nel 1970 e l'invito rivolto all'Ente dal Ministero dell'interno ad eliminarne e contenerne l'eccessivo ammontare (nota n. 25275/122 del 15 luglio 1971).

Detto avanzo è stato determinato in massima parte dalle economie relative alle realizzazioni patrimoniali (per lire 1.267,4 milioni).

Per altro, come ha anche osservato il predetto Ministero nella citata nota, e come anche risulta dalla relazione amministrativa al consuntivo dell'esercizio 1970, tale anomala situazione è stata de-

terminata dal fatto che della maggiore disponibilità finanziaria prevista dalla legge n. 381 del 1970 l'Ente è venuto a fruire ad esercizio in buona parte trascorso (10).

Per quanto riguarda i residui passivi, si richiamano le osservazioni svolte in precedenza a commento della situazione patrimoniale (11).

Nel 1971 l'avanzo di amministrazione del 1970 è stato destinato ad acquisto e costruzione sedi per le istituzioni scolastiche.

La situazione dei residui è la seguente:

Situazione dei residui.

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1967	1968	1969	1970	1971
<i>Residui attivi:</i>						
Residui esercizi precedenti	1,0	1,3	10,8	50,7	42,0	385,3
Residui dell'esercizio	0,6	9,6	90,0	—	803,0	655,9
Totale residui al 31 dicembre	1,6	10,9	100,8	50,7	845,0	1.041,2
<i>Residui passivi:</i>						
Residui esercizi precedenti	826,3	434,8	132,2	789,0	761,3	745,4
Residui dell'esercizio	44,5	171,0	1.096,5	355,0	292,8	944,7
Totale residui al 31 dicembre	870,8	605,8	1.228,7	1.144,0	1.054,1	1.690,1

Si manifesta l'esigenza della revisione di tali residui, specie di quelli passivi, intesa a mantenere solo quelli che traggono titolo da accertamenti ed impegni giuridicamente perfetti.

9. — *Notazioni conclusive.*

Richiamate alcune considerazioni di carattere formale svolte nel corso della presente relazione sulla impostazione dei bilanci, occorre in sede conclusiva rappresentare l'esigenza che l'Ente adotti

ogni possibile iniziativa per il più rigoroso contenimento degli oneri strumentali, sicché sia possibile devolvere per il conseguimento dei fini istituzionali la maggiore parte dei mezzi finanziari disponibili.

La Corte ritiene, altresì, di dover segnalare all'Ente, agli Organi di vigilanza e al Parlamento — al cui esame è attual-

(10) L'assestamento generale del bilancio 1970 è avvenuto con provvedimento del 2 ottobre 1970, n. 1802.

(11) V. retro, pag. 25.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mente la proposta di legge n. 665, presentata il 2 agosto 1972 per la statizzazione di scuole per sordomuti, materne, elementari e di istruzione secondaria di primo grado - il problema della sordità infantile.

Nel corso della relazione è stato ricordato come rientri nei compiti delle Sezioni provinciali avviare i sordomuti alla vita sociale individuando i casi di sordità fin dalla prima infanzia.

Orbene, è proprio questa la fase che l'Ente dovrebbe curare con il massimo impegno, ancor prima dell'invio dei minori affetti da sordità agli istituti specializzati per l'adempimento dell'obbligo pre-scolastico e primario.

Le più recenti rilevazioni statistiche, anche se in parte presuntive e, quindi, approssimative, indicano nel dieci per cento circa della popolazione l'incidenza della sordità (12). È un fenomeno con effetti sociali rilevanti che va affrontato all'origine al fine di evitare - cosa che si ritiene ora possibile - che bambini affetti da turbe uditive diventino sordo-

(12) Cfr. G. ALIPRANDI, « Considerazioni sul mercato protesico e la professione dell'audioprotesista in Italia e all'estero », in « Audiometrie », *Riv. di Audiologia*, sett. 1970, pagg. 16 e segg.

Cfr. anche M. DEL BO e A. CIPPONE DE FILIPPIS, *La sordità infantile grave*, A. Armando ed., pag. 11, ove si afferma che « tra i 5.000.000 di persone che in Italia si ritiene presentino turbe uditive è stato calcolato che circa 67.000 sono considerati "sordomuti" e più di 600.000 affetti da gravi o gravissime turbe dell'udito, comportanti considerevoli alterazioni del linguaggio e quindi la mancata o deficiente possibilità di una utile comunicazione sociale ».

muti. Grazie ai progressi della tecnologia la scienza audiologica è oggi in grado di diagnosticare, con apposite attrezzature, la sordità infantile in primissima età e quindi, anche con interventi nei primissimi anni di vita, rendere normale un bambino pressoché sordo, consentendogli di recepire il linguaggio e, quindi, di poter normalmente parlare.

Va in particolare raccomandata una attenta selezione specialmente negli asili nido e nelle scuole materne, di quei bambini che si indicano come « sordastri » e che vengono spesso considerati in età scolare, distratti, svogliati o di scarsa intelligenza sol perché non è stata diagnosticata la loro infermità.

È, infine, da rilevare che annualmente gravano sui bilanci degli Enti previdenziali notevoli oneri per contributi erogati per l'acquisto di protesi acustiche. Poiché tali protesi vengono in parte non utilizzate dagli assistiti in quanto si rivelano nell'uso inidonee per certi tipi di carenza uditiva, la Corte coglie l'occasione per segnalare la necessità che si provveda ad apprestare apposita normativa volta a disciplinarne la distribuzione e la vendita, che attualmente avvengono indiscriminatamente (13).

(13) Sulla necessità di una accurata selezione delle protesi acustiche in relazione ai diversi tipi di ipoacusia, cfr., oltre al già citato G. ALIPRANDI « Considerazioni ecc. », G. PESTALOZZA e M. CASSINIS, *Le protesi acustiche binaurali e cros con chiocciola aperta*, in *Bollettino della società italiana di fonetica e audiologia*, anno XVII, fascicolo II, 1968, e bibliografia ivi citata.